

seno, per questo anno che vien, zoè fin Pasqua 1532, la carne sia pur a mezo dazio, vedendosi li precii limitadi, *ut in parte*, e feno altre provision.

A dì 15, la matina. Fo

Da poi disnar, fo Conseio di X con Zonta. Fonno sopra certe parte di Cypro; una fu presa, *videlicet* che quelli hanno comprà li caxali siano, per li retori, tansadi a contribuir etc.

Item, voleano che li officii si fazi per il Conseio, atento uno cyprioto vol prestar 6000 ducati, *ut in parte*. Et disputata, non fu presa.

Di Vegevene, di sier Gabriel Venier orator, vene *lettere*. Come, essendo stati tre oratori di Grisoni dal ducha de Milan, et expediti, volendo ritornar a caxa, il marchexe di Mus in strada li fece amazar, la qual cosa à fato dolor al duca, et manda soi nontii a Grisoni a scusarsi. *Item*, ditto marchexe fa fanti et vol far novità. Il duca à auto *etiam* il castello di Como et, dubitando di ditto marchexe, vi manda presidio dentro di fanti.

In questa matina, over poi disnar, in Quarantia Criminal, fo introdotto per sier Andrea Mozenigo el dotor, avogador, il processo formato contra sier Giacomo Minio di sier Nicolò qu. sier Lodovico, fo provedador al Zante, per manzarie fate etc., el qual andava patron in Barbaria, et messe di retenirlo, e fu preso di largo. El qual poi si apresetò, et fu posto in preson in

Noto. Fu fato *etiam* per li Avogadori extraordinarii, in questi zorni, in 2 Quarantie, salvoconduto a Constantin dil Duca, vicecogitor a la banca, per il caso di sier Polo Nani.

Fu fato in questi zorni per Collegio 2 contestabili a la Zefalonia con 25 fanti per uno, *videlicet* Domenego Manzavin, et (*Zuan da Siena*)

Fo scritto, per Collegio, a Constantinopoli, di la eletion di sier Piero Zen orator al Signor turco.

177 *Di Civaldi di Friul, di sier Gregorio Pizamano provedador, di 8 marzo 1531*. Hozì il vicecapitanio di Tulmino ha mandato sue lettere a questi consorti di Tulmino che debbano andar alla dieta che si ha a far alli 13 in Gorizia, et manda le proprie lettere, ne la qual si à a tratar di far provisione di danari per ococer alle cose turchesche. Ho fato intender a questi non vadino, nè mandino, iusta i mandati etc. Io son avisato da Villaco, che in tutto el stato di la Carinthia è sta fata una impositione per le cose turchesche, che tutti quelli

hanno mansi, ch'è campi 14, pagino per ciascuno carantani 30; li altri che hanno *solum* case, 15: et si pagi a l'ultimo termine a mezza Quadragesima. E di zio è fato exatore il capitanio di Vedrin.

Dil dito, di 12. Sono capitati qui hoggi tre bohemi, partiti di Bohemia alli 22 dil passato; riferiscono che, al partir loro, di giorno in giorno a Praga si aspetava il re Ferdinando. Che già era ordinata la dieta generale, ch'el si farà in quella città, ne la qual si dieno ritrovar tutti li principi et baroni di Bohemia, Moravia et Slesia, per far le provisione necessarie contra turchi, sì di gente come di danari. Dimandati quello se intendea del venir de turchi in Ongaria, dicono che si ha ivi per nuova certa dil venir loro, potentissimi, et presto. Ch'el signor re Zuanne erra partito da Buda alli 14 dil passato et era andato verso la Serimia, paese verso Belgrado, a far ancor lui provisione a soi bisogni. Hozì aspetto il mio successor, et perhò farò fine di seriver più lettere.

Da Brusselle, di domino Sigismondo di la Tor- 178¹⁾
re, orator dil signor ducha di Mantoa, de 25
febrero 1531, scritte al prefato ducha.

Hora qui non è altro, se non che queste feste si è ateso a giostre, ne le quale la excellentia del duca Alexandro de Medici è intravenuto per uno de li mantenitori, et si è portato così bene, che non solo come giovane et principiante ha meritato esser comandato assai, ma certamente al paragone delli più provetti et migliori è stato summamente laudato. Hora se 'l verà il Turco in Ungaria, come qui si afferma, gli giochi si convertiranno in da vero, perhè si dice Sua Maestà esser determinata di andarvi in persona, et non manchar con quella et con quanto potrà far dille sue forze di aiutar il fratello et la christianità. Et già si serà appresso ad reiterar le intimationi a li Signori de lo Imperio per proveder del presidio de l'imprestito che promissero in la dieta. Se dice, che a questa hora la maestà dil re di Romani deve esser in Bohemia per far altre preparatione da quella banda, per onde può proveder di gran presidio, sì per la copia dille genti che 'l vi ha sì perhè sono molto pronti, tanto per il suo interesse per la vicinità che hanno al periculo quanto per la obedientia che hanno al re, al qualle sono molto obsequenti. Fra tanto si atenderano a far qui queste Corte, alle quale la setimana che viene si darà

(1) La carta 177* è bianca.